

PERSONAGGI. Il ricercatore prima di laurearsi in Fisica a Padova frequentò l'ist. Rossi «per costruire aerei». Ora in ogni pc c'è la sua invenzione

Da Obama il papà dei microchip

Il vicentino Federico Faggin sarà premiato con la Medaglia per l'innovazione in una cerimonia alla Casa Bianca

Maria Elena Bonacini

cano a riceverlo.

Da ragazzino voleva costruire aerei, poi ha scoperto l'elettronica, si è laureato in Fisica, ha inventato il primo microprocessore e per questo sarà premiato dal presidente americano Barack Obama, che in una cerimonia alla Casa Bianca gli consegnerà la Medaglia nazionale per la tecnologia e l'innovazione, la più alta onorificenza statunitense agli scienziati. Federico Faggin, classe 1941, ricercatore ed inventore vicentino dal 1968 trasferitosi nella Silicon Valley, sarà anche il primo italoamericano (ha doppia cittadinanza) a ricevere l'importante riconoscimento, non del tutto inaspettato.

«Sapevo - spiega infatti - che il microprocessore, un'invenzione che ha avuto grande rilevanza sul progresso tecnologico, ma anche un forte impatto sociale, era nella lista di quelle eleggibili per il premio, ma in gran parte è stata una sorpresa».

Che valore ha per lei questo premio?

Un grande valore, perché è il riconoscimento più alto che il Governo statunitense conferisce per questo tipo di attività e sono stato il primo italoameri-

Alla notizia di questa medaglia molti hanno commentato che gli italiani per fare ricerca devono andare all'estero. Si riesce o no a fare innovazione in Italia?

Si riesce se si vuole. Le persone ci sono, le intelligenze anche, i mezzi pure, ma a volte non c'è la volontà. I mezzi per fare il microprocessore erano modesti, ma occorre la volontà di assumersi dei rischi, andare in direzioni che non erano ovvie e questa è la grande differenza rispetto alla Silicon Valley. In Italia c'è difficoltà ad accettare il rischio economico o di non riuscire. Se fallisci ti tagli le gambe per il futuro. Però, al di là del campo tecnologico, ci sono altre eccellenze nel design, nella gastronomia, nella fisica teorica e in alcuni campi della chimica.

La sua storia parte dal "Rossi", frequentato nonostante una famiglia di interessi umanistici, visto che suo padre Giuseppe era un notissimo professore di storia e filosofia.

Al momento di scegliere la scuola in famiglia avevo già la fama "negativa" di meccanico, perché costruivo modellini aeronautici ed ero appassionato di meccano. Volli frequentare il "Rossi", perché volevo progettare aerei e che la strada per farlo fosse il più breve possibile. Ma, quando mi iscrissi, avevo abolito l'indirizzo aeronautico e optai per radiotecnica, con l'obiettivo nascosto di imparare a costruire un trasmettitore-ricevitore per un aereo radiocomandato. Poi, però, mi appassionai di più all'elettrotecnica.

di inventare il microprocessore. Senza quell'esperienza mi sarebbero mancate le basi e se avessi intrapreso un'altra strada sarei arrivato troppo tardi e il microprocessore sarebbe stato inventato lo stesso, ma da un altro. In parte, quindi, quello che ho fatto lo devo al "Rossi", anche se poi mi sono laureato in fisica a Padova.

E fu la scelta giusta.

Non posso lagnarmi... se tornassi indietro farei la stessa strada, perché per me il "Rossi" è stato importantissimo. È una scuola difficile, per farla bene bisogna lavorare molto e a 19 anni mi ha permesso di costruire il computer Olivetti e in America



L'elettronica, però, fu solo il primo passo. Sì, poi iniziai ad imparare a capire i computer, che cominciavano ad essere

abbastanza sviluppati e passai ai semiconduttori, che furono la chiave di svolta. In seguito vidi che la tecnologia giusta era quella Mos mentre quella dominante era bipolare. Ho sempre scelto strade considerate "strane". Anche con il microprocessore all'inizio fui considerato uno sciocco. In questi casi bisogna resistere alle intrusioni del mondo. Avrebbe mai immaginato una simile evoluzione quando inventò il microprocessore?

Tecnologica sì, ed è stata enorme se si pensa che il primo processore 4004 Intel era un milione di volte meno potente di quelli attuali, ma dal punto di vista dell'impatto sociale no. Non avrei mai pensato, ad esempio, che potesse arrivare ad esserci almeno un computer in ogni famiglia o quanto avrebbe influito sulla gente comune con cellulari, telefonini, internet. Del resto anche solo dieci anni fa chi si sarebbe mai immaginato il social network?

Di recente ha portato un gruppo di imprenditori della Silicon Valley a Vicenza, solo turismo o anche affari?

Unicamente turismo. Io e mia moglie abbiamo fatto conoscere Vicenza, la sua cultura e il suo modo di vivere, diverso da quello della Silicon Valley, che hanno molto apprezzato.

A consegnarle la medaglia sarà il presidente Obama alla Casa Bianca, l'ha mai conosciuto?

No, e sono curioso, visto che l'ho votato. ♦

I commenti

Ma la fuga di cervelli va fermata

Con l'onorificenza a Faggin «emergono ancora una volta l'intelligenza, la preparazione, l'intuito e il caparbio lavoro di un grande veneto». Così il presidente della Regione Luca Zaia si è complimentato con Faggin, evidenziando che ha dovuto sviluppare la sua ricerca all'estero. Congratulazioni anche dall'assessore regionale Roberto Ciambetti: «Da vicentino non posso non ricordare che questa entusiasmante carriera sia iniziata all'ist. Rossi. Credo siano molti i giovani ricercatori che frequentano le nostre scuole e le università dove c'è una contraddizione: noi li non possiamo investire risorse perché siamo costretti a trasferire fondi per sanare deficit altrui». «Federico Faggin ha ottenuto risultati sorprendenti, entrando nella storia come padre del primo microprocessore» - commenta il sindaco Achille Variati - «Ma non ha mai dimenticato la sua città. Questa medaglia ci rende fieri e partecipi».

«Come spesso accade - osserva l'on. Massimo Calearo Ciman - mentre all'estero riceviamo onori, in patria i ricercatori e i docenti sono umiliati da precarietà e insufficienza di finanziamenti. L'auspicio è che con il federalismo si riservino nuovi filoni di investimento per la ricerca». ♦ M.E.B.

INAUGURAZIONE

L'arcivescovo Marchetto all'Accademia Olimpica

Sarà tenuta dall'arcivescovo Agostino Marchetto, membro onorario dell'Accademia Olimpica, la prolusione dell'anno accademico 2010-2011, nel corso dell'inaugurazione in programma per domani alle 17.30 al teatro Olimpico a Vicenza.

Dopo il saluto e una breve relazione del presidente dell'Accademia, Fernando Bandini, sugli indirizzi programmatici per il nuovo anno accademico, prenderà la parola mons. Agostino Marchetto che parlerà di "Migrazioni e pace. Il ruolo delle religioni".

Nato a Vicenza nel 1940, già segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per i migranti e gli itineranti, mons. Marchetto ha una lunghissima esperienza di servizio diplomatico per la Santa Sede in Africa, America Latina ed Europa. Ha prestato la propria opera nelle Rappresentanze pontificie di Zambia e Malawi, a Cuba, nel Maghreb, in Portogallo, nello Zimbabwe e in Mozambico. Dal 2001 è stato segretario Pontificio Consiglio della Pastorale per i migranti. Collabora al quotidiano "L'Osservatore Romano" e alla rivista "Apollinaris" come esperto in storia e diritto canonico. Concluderà la cerimonia di inaugurazione il concerto di sonate e concerti per violino di Gaetano Meneghetti e Giovanni Meneghetti eseguiti da Giovanni Guglielmo al violino, Enrico Zanovello al cembalo e Steno Boesso al fagotto.

SOLO IL METANO FIAT TI FA UN REGALO OGGI E UNO DOMANI.

5.000 EURO
DI ECOINCENTIVI

FINANZIAMENTO
60 MESI
ANTICIPO ZERO
INTERESSI ZERO



Oggi con gli ecoincentivi Fiat hai Panda Metano allo stesso prezzo del benzina

Domani non paghi gli interessi e dimezzi i costi dei tuoi viaggi

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE. TI ASPETTIAMO ANCHE SABATO E DOMENICA

Panda 1.2 Dynamic Natural Power con Pack Class, prezzo promo 9.900 € (IPT escl.) Es.: Ant. 0, rate 60 da € 198,21 (compresi Prestito Protetto e Sava DNA Furto/Incendio € 1.678); Spese pratica € 300 + bolli. TAN 0% TAEG 2,43%. La polizza furto/incendio è calcolata su un cliente residente a Bologna. Salvo approvazione *Sava*. Fino al 31/10/2010. Iniziativa valida per le vetture disponibili in rete. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi (Panda 1.2 Cross Natural Power): consumi ciclo combinato: metano 4,3 kg/100km e benzina 6,3 l/100km. Emissioni CO₂ (g/km): metano 116 e benzina 149.

AUTODUE

Lonigo - Tel. 0444.830690

CECCATO & ZANNINI

Schio - Tel. 0445.694401
Thiene - Tel. 0445.375701
Arzignano - Tel. 0444.472500

CECCATO AUTOMOBILI

Bassano del Grappa - Tel. 0424.211100

NUOVA FERDIA

Vicenza est - Tel. 0444.587000
Vicenza ovest - Tel. 0444.390311



www.fiat.it